



Ordine del  
Giorno

Proponente:  
**Area Segreteria Generale  
Partecipate e Appalti**

P.G. N.: 70769/2024  
N. O.d.G.: 211/2024  
Data Seduta Consiglio : 05/02/2024  
**Adottato**

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PER INVITARE IL SINDACO E LA GIUNTA AD AGIRE AFFINCHÉ SIA ESPRESSA LA TOTALE CONTRARIETÀ ALLE IPOTESI DI MODIFICA DELLA DIRETTIVA COM -2022-105 E GARANTIRE UN'ADEGUATA PROTEZIONE ALLE DONNE E AGLI ALTRI SOGGETTI INTERESSATI, PRESENTATO DALLA CONSIGLIERA BERNAGOZZI ED ALTRI NELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 5 FEBBRAIO 2024 E APPROVATO NEL CORSO DELLA SEDUTA STESSA

Tipo atto: OdG nato in Consiglio

Informazioni Iter

Consiglieri Firmatari

Assessori di Competenza

Commissioni

Esito

Dati di Lavoro

## Il Consiglio Comunale di Bologna

### Premesso che :

- attualmente l'Unione non dispone di una legislazione vincolante che si occupi in modo specifico della violenza contro le donne e della violenza domestica, mentre le diverse direttive che, stabilendo norme generali o trattando di altre forme di violenza, sono applicabili anche alle vittime di violenza di genere, risalgono a più di 10 anni fa e forniscono oggi una protezione insufficiente;
- a seguito di ripetuti inviti da parte del Parlamento Europeo volti a proporre una legislazione specifica sulla violenza contro le donne, la violenza domestica e la violenza di genere online la Commissione Europea l'8 marzo 2022 ha adottato una proposta di Direttiva sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica (COM/2022/105) - 2022/0066 (COD);
- la proposta di direttiva mira a integrare l'acquis dell'UE e le legislazioni nazionali, rafforzando l'attuazione della Convenzione di Istanbul e il conseguimento dei suoi obiettivi nei settori di competenza dell'UE grazie ad una normativa vincolante per tutti gli Stati membri, inclusi i sei Stati che non hanno ancora ratificato la Convenzione, ossia Bulgaria, Repubblica Ceca, Ungheria, Lituania, Lettonia e Slovacchia;
- l'ambito di applicazione della proposta comprende i reati di stupro, mutilazioni genitali femminili, criminalità informatica e tutti gli atti di violenza contro le donne o di violenza domestica che configurano reati ai sensi di altri strumenti di diritto dell'Unione e degli ordinamenti nazionali;
- gli Stati membri sarebbero tenuti a provvedere affinché siano punite tutte le forme di mutilazione genitale femminile e la costrizione o l'induzione ad essa, così come lo

stupro definito come ogni atto di penetrazione sessuale non consensuale, nell'assenza di consenso volontario, ma anche nell'assenza dovuta all'incapacità della donna ad esprimere una libera volontà a causa di condizioni fisiche o mentali ;

- nel corso dei negoziati inter-istituzionali per l'approvazione finale della direttiva si sono registrati disaccordi tra gli Stati membri sul rafforzamento delle leggi e delle politiche a livello comunitario e sulla necessità di approvare misure cruciali sostenute dalla Commissione europea e dal Parlamento europeo, nonché da diverse organizzazioni della società civile in tutta Europa;
- il mancato accordo fra gli Stati membri implica il serio rischio che la proposta della Commissione venga ulteriormente indebolita o non venga adottata affatto, lasciando le donne e le altre persone colpite in tutta l'UE prive di una protezione adeguata dalla violenza domestica e di genere;
- nel corso delle trattative in seno al Consiglio Europeo diversi Stati, come Ungheria e Polonia, stanno esercitando una forte pressione per far cassare dalla direttiva l'articolo 5 che, definendo lo stupro come "sesso senza consenso", ne favorisce la penalizzazione negli ordinamenti di tutti gli Stati;
- la presidenza belga nel tentativo di trovare una mediazione ha modificato il testo in diversi punti, eliminando la definizione di "molestie sessuali nel mondo del lavoro" (articolo 4), l'articolo 5 (Stupro) ed escludendo dai reati penali di cui all'articolo 6 la mutilazione genitale intersessuale, la sterilizzazione forzata e le molestie sessuali nel mondo del lavoro;

#### **Considerato che :**

- è in corso nel Paese una mobilitazione delle organizzazioni sindacali e delle associazioni che si battono per la difesa dei diritti umani e delle donne nei confronti del Governo volta a difendere le norme a tutela delle donne e a promuovere presso tutti i Paesi UE un pieno sostegno all'articolo 5 e successivi nell'attuale formulazione della bozza di lavoro, respingendo la proposta al ribasso della presidenza belga ;
- a livello normativo nazionale oltre decreto legge n. 93/2013 (convertito con modificazioni nella Legge 119/2013) che prevede all'articolo 5, l'adozione di un "Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere", risulta approvato in data 22 Novembre, all'unanimità, un nuovo DDL, n.923, avente come oggetto "Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica" che mira a rafforzare la protezione delle vittime di violenza attraverso misure preventive, il potenziamento delle misure cautelari e l'anticipazione della tutela penale. Oltre alla garanzia sulla certezza dei tempi dei procedimenti relativi ai reati di violenza di genere o domestica ;
- il Comune e la Città Metropolitana di Bologna proseguono il loro costante impegno al contrasto ad ogni forma di violenza contro le donne e di violenza domestica, attraverso ad esempio il Protocollo di intesa per il miglioramento della protezione delle donne che hanno subito violenza nell'ambito di relazioni di intimità, l'accordo di ambito metropolitano per la realizzazione di attività ed interventi di accoglienza, ascolto ed ospitalità per donne maltrattate o che hanno subito violenza e il Piano per l'uguaglianza della Città metropolitana di Bologna ;

#### **Invita il Sindaco e la Giunta**

ad agire presso il Governo, le istituzioni comunitarie nonché in sede ANCI, affinché sia espressa totale contrarietà alle ipotesi di modifica alla Direttiva (COM/2022/105)

avanzate dalla Presidenza belga, siano respinte le modifiche peggiorative proposte su stupro, molestie sessuali nel mondo del lavoro, mutilazione genitale intersessuale e sterilizzazioni forzate e sia garantita in tutti i Paese dell'UE un'adeguata protezione alle donne e agli altri soggetti interessati.

F.to: G. Bernagozzi, M. Campaniello, R. Toschi, C. Ceretti, M. Gaigher, R. Monticelli, V. Naldi, C. Mazzanti, A. Di Pietro, L. Bittini, R. Iovine, M. Piazza, G. De Giacomi, M. De Martino""

**Documenti allegati (parte integrante):**

**Documenti in atti :**